

**IT**

**IT**

Bruxelles, 19 marzo 2021

|  |
| --- |
| **558ª SESSIONE PLENARIADEL 24 E 25 FEBBRAIO 2021SINTESI DEI PARERI ADOTTATI** |
| **Il presente documento è accessibile nelle lingue ufficiali sul sito Internet del CESE al seguente indirizzo:**<https://www.eesc.europa.eu/en/our-work/opinions-information-reports/plenary-session-summaries>**I pareri menzionati possono essere consultati online tramite il motore di ricerca del CESE:**<https://dmsearch.eesc.europa.eu/search/opinion> |

**Indice:**

[1. **UNIONE ECONOMICA E MONETARIA, COESIONE ECONOMICA E SOCIALE** 3](#_Toc67058103)

[2. **OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI, CITTADINANZA** 13](#_Toc67058104)

[3. **TRASPORTI, ENERGIA, INFRASTRUTTURE, SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE** 16](#_Toc67058105)

# **UNIONE ECONOMICA E MONETARIA, COESIONE ECONOMICA E SOCIALE**

* ***Pacchetto per una tassazione equa e semplice***

**Relatore:** Krister ANDERSSON (Datori di lavoro - SE)

**Correlatore:** Javier DOZ ORRIT (Lavoratori - ES)

**Riferimenti:** COM(2020) 312 final

COM(2020) 313 final

COM(2020) 314 final – 2020/0148 (CNS)

EESC-2020-03578-00-00-AC-TRA

**Punti salienti**

Il CESE:

* sostiene in linea generale le proposte legislative della Commissione ed esprime apprezzamento per il loro coordinamento con le discussioni globali condotte a livello di OCSE/Quadro inclusivo al fine di raggiungere un consenso globale;
* concorda con l'approccio della Commissione secondo il quale la buona governance fiscale, che costituisce la base per una imposizione equa, richiede la trasparenza fiscale attraverso lo scambio di informazioni tra le autorità fiscali, una concorrenza fiscale leale, l'assenza di misure fiscali dannose, misure fiscali più efficaci e l'applicazione di norme concordate a livello internazionale;
* concorda inoltre con il riconoscimento, da parte della Commissione, del fatto che la concorrenza fiscale non è di per sé un problema. Allo stesso tempo, vi è preoccupazione per l'esistenza di una concorrenza fiscale sleale all'interno dell'UE che promuove l'elusione fiscale. Il CESE ritiene che per un'unione monetaria efficace occorrano una politica fiscale coerente e una coerenza tra le norme fiscali dei suoi membri;
* sostiene l'iniziativa della Commissione sulla revisione del codice di buona condotta e ritiene che i risultati e le realizzazioni di tale codice debbano essere aggiornati con maggiore regolarità e debbano essere accessibili pubblicamente per la società civile;
* condivide il punto di vista della Commissione secondo cui la frode e l'evasione fiscali continuano a rappresentare una minaccia per le finanze pubbliche, soprattutto in tempi di crisi;
* ritiene che le 25 azioni previste dalla Commissione appaiano ragionevoli. La maggior parte di esse riguarda l'IVA, il che è opportuno se si considerano le elevate perdite di gettito in tale settore;
* ritiene molto importante disporre di norme fiscali e occupazionali chiare e coerenti a livello internazionale per le piattaforme digitali;
* sottolinea che gli audit congiunti, che costituiscono in linea di principio uno strumento utile ed efficace, dovrebbero essere effettuati nel rispetto dei diritti dei contribuenti, tra cui la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
* ha proposto di promuovere un patto europeo per una lotta efficace contro la frode e l'evasione fiscali, l'elusione fiscale e il riciclaggio di denaro.

***Contatto****: Jüri Soosaar*

*(Tel. 00 32 2 546 97 40 – e-mail:* *Juri.Soosaar@eesc.europa.eu**)*

* ***Un'Unione dei mercati dei capitali per le persone e le imprese (nuovo piano d'azione)***

**Relatore:** Pierre BOLLON (Datori di lavoro - FR)

**Riferimenti:** COM(2020) 590 final

EESC-2020-04974-00-00-AC-TRA

**Punti salienti**

Il CESE:

* accoglie favorevolmente il nuovo piano d'azione sull'Unione dei mercati dei capitali;
* approva tutte le 16 azioni proposte dalla Commissione, auspica che ricevano un vero sostegno da parte degli Stati membri, mette in evidenza quelle che risultano strategiche per il finanziamento dell'economia europea come pure per le transizioni climatica e digitale, e sottolinea l'importanza di misurare i progressi, oltre a formulare proposte complementari mirate;
* raccomanda di promuovere le migliori prassi nazionali al fine di migliorare l'alfabetizzazione finanziaria dei cittadini europei, quale presupposto per sfruttare meglio l'elevato livello di risparmio in Europa;
* quale prima ulteriore azione, auspica che la Commissione valuti la fattibilità di consentire ai fondi d'investimento europei di fregiarsi di un codice ISIN ".eu", aumentandone quindi la disponibilità transfrontaliera;
* raccomanda di tenere conto delle considerazioni di ordine ambientale, sociale (riservando più attenzione a questo aspetto) e di governance (ESG), come pure dell'economia sociale. Come seconda ulteriore azione, sarebbe importante che gli investitori potessero avere a disposizione dati e rating ESG affidabili, facendo quindi meno assegnamento su venditori con sede in paesi terzi;
* sostiene due tipi di priorità:
* migliorare l'efficienza dell'Unione dei mercati dei capitali creando un punto di accesso unico europeo, applicando un corpus normativo unico e semplificando le procedure di ritenuta alla fonte;
* contribuire a indirizzare il risparmio a lungo termine verso investimenti a lungo termine rendendo gli ELTIF più accessibili agli enti e ai privati cittadini, rivedendo i quadri di solvibilità II e di cartolarizzazione, rafforzando i regimi pensionistici, valutando attentamente i meriti dei diversi modelli di consulenza finanziaria e, come terza ulteriore azione, sviluppando meccanismi per promuovere l'azionariato dei dipendenti;
* raccomanda che qualsiasi nuova regolamentazione legata alla creazione dell'Unione dei mercati dei capitali venga sottoposta a quattro prove, oltre a quelle "tradizionali" necessarie ("serve alla creazione di un mercato unico?" e "protegge i consumatori europei?"), ossia:
* "ha effetti positivi sulla competitività delle imprese finanziarie europee nel mondo e rafforza l'autonomia geopolitica strategica dell'UE?"
* "serve a salvaguardare la stabilità dei mercati finanziari?"
* "è utile per il finanziamento a lungo termine delle imprese europee, in particolare delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione, e per l'occupazione?"
* "aiuta le transizioni a livello climatico, sociale e digitale?".

**Contatto:** *Krisztina Perlaky-Tóth*

*(Tel. 00 32 25469740 – e-mail:* *Krisztina.PerlakyToth@eesc.europa.eu**)*

* ***Strategia in materia di finanza digitale***

**Relatore:** Petru Sorin DANDEA (Lavoratori - RO)

**Correlatore:** Jörg Freiherr FRANK VON FÜRSTENWERTH (Datori di lavoro - DE)

**Riferimenti:** COM(2020) 591 final

EESC-2020-04935-00-00-AC-TRA

**Punti salienti**

Il CESE:

* accoglie con favore il pacchetto sulla finanza digitale e ritiene che la Commissione sia sulla buona strada per fare affidamento su forti operatori del mercato europeo per l'attuazione dei servizi finanziari digitali;
* ritiene tuttavia che non si debba trascurare il ruolo speciale dei fornitori specializzati, regionali e/o cooperativi o mutualistici locali nel settore finanziario;
* concorda con la Commissione sulla possibilità di istituire una piattaforma dell'UE per la finanza digitale e raccomanda l'inclusione delle parti sociali e dei rappresentanti della società civile in questo processo;
* ritiene che, nell'affrontare le sfide e i rischi associati alla trasformazione digitale, la regolamentazione per i fornitori di tecnologie, la protezione dei consumatori, la garanzia dell'accesso ai servizi finanziari, la resilienza operativa e la sicurezza delle reti e dei sistemi d'informazione siano elementi cruciali per la creazione del mercato unico digitale dei servizi finanziari;
* accoglie con favore il progetto GAIA-X, inteso a mettere in discussione la posizione dominante degli Stati Uniti e della Cina nei servizi cloud e a realizzare la sovranità o la governance dei dati dell'UE attraverso una rete cloud con sede nell'Unione;
* accoglie con favore l'impegno della Commissione in relazione al rispetto del principio "stessa attività, stesso rischio, stesse norme", che è fondamentale e costituisce un elemento chiave per raccogliere le nuove sfide, tra cui quella di garantire la stessa vigilanza.

***Contatto:*** *Gerald Klec
(Tel. 0032 25469909 – e-mail:* *Gerald.Klec@eesc.europa.eu**)*

* ***Cripto-attività e tecnologia di registro distribuito***

**Relatore:** Giuseppe GUERINI (Diversità Europa - IT)

**Riferimenti:** COM(2020) 593 final – 2020/0265 (COD)

COM(2020) 594 final – 2020/0267 (COD)

 EESC-2020-04982-00-00-AC-TRA

**Punti salienti**

Il CESE:

* approva le due iniziative legislative presentate dalla Commissione europea e ritiene che l'azione intrapresa sia necessaria e urgente per fornire una regolamentazione organica rispetto a un fenomeno tecnologico sempre più diffuso e di crescente applicazione pratica, oltre che in costante evoluzione e rapido cambiamento;
* approva le diverse misure di adeguamento normativo previste nelle due proposte, che giudica necessarie per modernizzare i servizi finanziari senza peraltro trascurare la protezione dei consumatori e le norme prudenziali;
* è favorevole ad adottare un quadro regolatorio unitario consistente nel: i) proteggere gli utenti finali della finanza digitale; ii) salvaguardare la stabilità finanziaria; iii) proteggere l'integrità del settore finanziario dell'UE; iv) garantire la parità di condizioni tra i diversi operatori del sistema economico e finanziario;
* condivide l'obiettivo di garantire che gli emittenti di "stablecoin" mondiali vengano assoggettati a requisiti più rigorosi in termini di capitale, diritti degli investitori e vigilanza;
* auspica misure per favorire un'adeguata informazione e consapevolezza dei consumatori e dei piccoli investitori;
* guarda con grande fiducia alla proposta di un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia di registro distribuito (uno spazio di sperimentazione in ambiente controllato che consente deroghe temporanee alle norme, permettendo alle autorità di regolamentazione e agli operatori di acquisire progressivamente esperienza sull'uso della tecnologia di registro distribuito);
* esprime forti preoccupazioni per il "regime transitorio" che prevede l'esenzione permanente dal rispetto delle previsioni del nuovo regolamento sui mercati delle cripto-attività per le cripto-attività già presenti sul mercato prima dell'entrata in vigore del regolamento stesso.

***Contatto:*** *Gerald Klec
(Tel. 0032 25469909 – e-mail:* *Gerald.Klec@eesc.europa.eu**)*

* ***Resilienza operativa digitale***

**Relatore:** Antonio GARCÌA DEL RIEGO (Datori di lavoro - ES)

**Riferimenti:** COM(2020) 595 final – 2020/0266 (COD)

COM(2020) 596 final – 2020/0268 (COD)

 EESC-2020-05040-00-00-AC-TRA

**Punti salienti**

Il CESE:

* accoglie con favore la proposta sulla resilienza operativa digitale (*Digital Operational Resilience* - DORA), dal momento che essa mira a fare chiarezza sotto il profilo giuridico in merito alle disposizioni sui rischi riguardanti le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), a ridurre la complessità normativa, a definire norme comuni per attenuare i rischi correlati alle TIC e a favorire un approccio armonizzato alla vigilanza, garantendo nel contempo le salvaguardie per le imprese finanziarie e i fornitori di TIC;
* raccomanda di migliorare l'efficacia della proposta tramite le azioni descritte di seguito:
* includere nell'ambito di applicazione della proposta sulla resilienza operativa digitale qualsiasi fornitore di servizi finanziari critici che sviluppi attività finanziarie ed escluderne l'utilizzo di servizi TIC per funzioni non critiche;
* garantire la coerenza in termini di definizioni e di ambito di applicazione tra la proposta sulla resilienza operativa digitale e i requisiti definiti negli orientamenti in vigore emanati dalle autorità europee di vigilanza (AEV);
* in materia di gestione delle TIC, privilegiare un quadro incentrato su un approccio basato sui principi e sul rischio che favorisca l'attuazione di controlli adeguati alle esigenze future, flessibili e commisurati ai rischi;
* per quanto riguarda gli incidenti connessi alle TIC, garantire il pieno allineamento agli strumenti di risposta e recupero a seguito di incidenti informatici (*Cyber Incident Response and Recovery* - CIRR) del Consiglio per la stabilità finanziaria (*Financial Stability Board* - FSB);
* in materia di test della resilienza operativa digitale, mettere l'accento non solo sulle dimensioni dell'istituto finanziario, ma anche sulla complessità e la natura critica del servizio; evitare di rendere obbligatoria l'esternalizzazione dei test affidata ad un numero ristretto di tester esterni, e garantire il reciproco riconoscimento dei risultati dei test;
* consolidare i requisiti in materia di esternalizzazione in un corpus unico di norme;
* garantire l'applicazione delle raccomandazioni formulate dalle autorità primarie di sorveglianza nonché una serie di ruoli e responsabilità chiaramente definiti per le diverse autorità coinvolte nella sorveglianza dei fornitori terzi critici;
* garantire l'accesso ai servizi esternalizzati ritenuti critici a fornitori terzi stabiliti in paesi terzi, così da evitare di limitare la libertà contrattuale delle imprese e la loro possibilità di accedere a servizi di fornitori ad elevato valore aggiunto;
* introdurre la proporzionalità nel regime sanzionatorio per evitare di disincentivare i fornitori di TIC dal fornire servizi alle entità finanziarie dell'UE, e abbandonare l'attuale riferimento al fatturato globale;
* fare chiarezza sulla capacità delle imprese di condividere informazioni sulle minacce informatiche, assicurando che gli accordi in materia siano attuati su base volontaria e che la proposta sulla resilienza operativa digitale contenga una disposizione esplicita che consenta lo scambio di informazioni personali;
* considerare la possibilità di innalzare le soglie di esenzione per le microimprese e le piccole imprese e di ridurre il numero di requisiti ad esse applicabili proporzionalmente al profilo di rischio digitale dell'impresa interessata;
* è favorevole a conferire alle autorità primarie di sorveglianza il potere di eseguire le procedure di audit e ispezione nei confronti di fornitori terzi critici.

***Contatto:*** *Krisztina Perlaky-Tóth
(Tel. 0032 25469740 – e-mail:* *Krisztina.PerlakyToth@eesc.europa.eu**)*

* ***Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021***

**Relatore:** Krzysztof BALON (Diversità Europa - PL)

**Riferimenti:**  COM(2020) 575 final

 EESC-2020-04985-00-00-AC-TRA

**Punti salienti**

Il CESE:

* accoglie con favore il fatto che il dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza riconosca l'importanza di un reale coinvolgimento delle organizzazioni della società civile e delle parti sociali nell'elaborazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza;
* raccomanda l'introduzione di un principio vincolante di condizionalità che imponga ai governi di coinvolgere le parti sociali e le altre organizzazioni della società civile nella preparazione e nell'attuazione dei suddetti piani nazionali;
* è convinto che, affinché le azioni congiunte siano efficaci e il dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza sia applicato con successo, è indispensabile rafforzare le condizioni quadro favorevoli allo sviluppo dell'economia e soprattutto far sì che il mercato unico continui ad essere pienamente funzionante, in particolare garantendo la libera circolazione delle persone e delle merci;
* osserva che il debito pubblico derivante dall'assunzione dei prestiti contratti per finanziare programmi nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza non dovrebbe gravare sulle future generazioni. In quest'ottica, il CESE raccomanda agli Stati membri di destinare fondi a titolo di tale dispositivo alle spese di bilancio correlate alla crisi attuale, cogliendo tale opportunità per rendere le economie e le società dell'UE sostenibili ed eque;
* suggerisce di considerare la possibilità di non tenere conto a medio termine dei prestiti concessi nell'ambito del dispositivo ai fini del calcolo del disavanzo di bilancio degli Stati membri;
* mette in guardia contro la graduale ma prematura abolizione delle misure di sostegno, come la clausola di salvaguardia generale, e raccomanda l'introduzione di nuove regole di bilancio che riflettano le realtà sociali ed economiche dopo la fine della pandemia;
* accoglie con favore il fatto che le sfide poste dalla pandemia di COVID-19 siano affrontate con misure adeguate, nel più ampio quadro del Green Deal europeo. Anche se ciò significa che la transizione verso un modello di crescita verde continuerà, il CESE sottolinea che una condizione imprescindibile per il successo di tale transizione è la conformità dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza ai piani territoriali per una transizione giusta proposti nell'ambito del meccanismo per una transizione giusta;
* ritiene che la trasformazione digitale dovrebbe contribuire non soltanto a incrementare la produttività, ma anche a migliorare l'istruzione e la partecipazione politica, sociale e culturale di tutti coloro che vivono nell'UE. Occorre prestare un'attenzione specifica agli anziani, alle persone con disabilità, alle persone a rischio di esclusione sociale e a coloro che appartengono ad altri gruppi di persone vulnerabili;
* è dell'avviso che uno degli obiettivi della trasformazione digitale dovrebbe essere la garanzia dell'accesso universale a Internet a banda larga in quanto servizio pubblico fornito a titolo gratuito a tutti i residenti nell'UE;
* si rammarica che la strategia in esame dedichi troppo poca attenzione alle questioni sociali, in particolare alla luce della necessità e dell'urgenza di attuare in modo coerente il pilastro europeo dei diritti sociali. Gli sforzi compiuti per progredire rapidamente verso un'economia verde e digitale non possono infatti tradursi in un ulteriore aumento della povertà e in un aggravamento dell'esclusione sociale;
* reputa che la situazione socioeconomica in cui si trovano oggi i giovani possa avere un impatto negativo sul futuro sviluppo dell'UE e invoca pertanto una rapida attuazione del programma rafforzato Garanzia per i giovani;
* chiede l'introduzione di nuovi strumenti per combattere l'evasione fiscale, il lavoro in nero e in generale l'economia grigia e sommersa, in cui manca una tutela adeguata dei diritti dei lavoratori, come pure il riciclaggio di denaro e la corruzione, anche quando tali fenomeni coinvolgono società transnazionali;
* raccomanda di riesaminare le iniziative faro europee congiunte e coordinate proposte dalla Commissione europea affinché garantiscano la parità di accesso a sistemi sanitari e servizi sociali di qualità a costi abbordabili;
* raccomanda alla Commissione di elaborare un documento supplementare che illustri il contenuto della comunicazione in modo più chiaro e più semplice, in modo che possa essere oggetto di dibattito in seno alle organizzazioni della società civile.

***Contatto:*** *Susanne Johansson
(Tel. 0032 25468477 – e-mail:* *susanne.johansson@eesc.europa.eu**)*

* ***Riserva di adeguamento alla Brexit***

**Relatore generale:** Florian MARIN (Lavoratori - RO)

**Riferimenti:**  COM(2020) 854 final

 EESC-2021-00589-00-00-AC-TRA

**Punti salienti**

Il CESE:

* considera che il processo innescato dall'uscita del Regno Unito dall'Unione europea ("Brexit") sia molto complesso e difficile. L'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra l'UE e il Regno Unito attenuerà alcuni dei danni economici e sociali che sarebbero derivati da un mancato accordo (l'ipotesi del "no deal"); tuttavia, in questa fase iniziale è ancora molto difficile quantificare le perdite economiche e finanziarie che si registreranno in futuro;
* constata già adesso effetti negativi in termini di intralci alla mobilità transfrontaliera e barriere agli scambi di beni e di servizi, effetti che a loro volta potrebbero comportare la perdita di posti di lavoro e il fallimento di imprese, in particolare piccole e medie;
* accoglie con favore la creazione della riserva di adeguamento alla Brexit nell'ambito degli strumenti speciali istituiti al di fuori dei massimali di bilancio del QFP dell'UE. Reputa che la coesione e la solidarietà tra gli Stati membri siano valori fondamentali dell'Unione e apprezza l'applicazione retroattiva della riserva fino al luglio 2020;
* ritiene che i diritti dei lavoratori debbano essere tutelati senza indugio, e che il reciproco riconoscimento delle qualifiche debba essere ulteriormente negoziato. Raccomanda inoltre che tutti gli Stati membri inizino immediatamente a organizzare campagne d'informazione per sensibilizzare i cittadini in merito alle nuove norme in vigore;
* propone che il settore della pesca disponga di una riserva dedicata, interamente concepita per sostenere soltanto tale settore, e reputa che un'attenzione specifica vada prestata anche ad altri settori, come ad esempio il turismo e l'agricoltura;
* si attende lunghe discussioni tra le parti interessate riguardo a chi debba ottenere la quota maggiore della riserva, e reputa che debbano essere subito previsti dei fondi supplementari;
* esorta tutti gli Stati membri ad agire in modo responsabile e a indirizzare i fondi disponibili verso le regioni, le imprese, i lavoratori e i cittadini che ne hanno più bisogno;
* è dell'avviso che il periodo di ammissibilità potrebbe essere prorogato di altri due anni, quanto basta per garantire che gli Stati membri dispongano di tempo sufficiente per utilizzare la propria quota della riserva e assorbire le ondate di shock derivanti dal recesso del Regno Unito;
* ritiene che una piccola parte della riserva dovrebbe essere destinata a finalità di assistenza tecnica, per i casi in cui venga creato un nuovo sistema di gestione. Tuttavia, è fermamente convinto che la maggior parte della riserva debba essere destinata al sostegno dell'occupazione e delle attività economiche;
* chiede misure appositamente concepite per sostenere le PMI, che sono specialmente colpite dalle procedure doganali e dagli oneri normativi introdotti dal nuovo regime, nonché dall'aumento dei costi di trasporto;
* raccomanda il ricorso all'opzione semplificata in materia di costi. Norme semplificate e meno oneri burocratici nel processo di attuazione contribuiranno ad accelerare la distribuzione delle risorse finanziarie;
* chiede che, in ciascuno Stato membro, sia istituito un comitato di monitoraggio, con l'obiettivo principale di eliminare i possibili rischi che potrebbero emergere nel processo di attuazione, garantendo nel contempo il coinvolgimento formale della società civile in tale processo;
* suggerisce che si faccia maggiore chiarezza per quanto concerne la governance della riserva, designando chiaramente un organo di gestione;
* invoca la creazione di un quadro di riferimento per i risultati intermedi, basato su indicatori prestazionali specifici stabiliti dagli Stati membri e valutati con cadenza annuale dalla Commissione europea;
* infine, propone che la Commissione europea presenti una relazione sulla sua valutazione dell'efficacia della riserva al Parlamento europeo e al Consiglio entro tre mesi dalla scadenza prevista.

***Contatto:*** *Georgios Meleas
(Tel. 0032 25469795 – e-mail:* *georgios.meleas@eesc.europa.eu**)*

* ***Coinvolgimento della società civile organizzata nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza - Cosa funziona e cosa no?***

**Relatori:** Gonçalo LOBO XAVIER (Datori di lavoro - PT)

 Javier DOZ ORRIT (Lavoratori - ES)

 Luca JAHIER (Diversità Europa - IT)

**Riferimento:**  Risoluzione

 EESC-2021-00693-00-00-RES-TRA

**Punti salienti**

Il CESE:

* ritiene che nella maggior parte degli Stati membri i processi di consultazione siano lungi dall'essere soddisfacenti rispetto alle richieste giustificate della società civile;
* rileva che, mentre le parti sociali hanno generalmente maggiori opportunità di partecipazione, attraverso il dialogo sociale o i processi specifici dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR), altre organizzazioni della società civile hanno opzioni più limitate;
* ritiene che vi sia una reale partecipazione quando le organizzazioni della società civile sono debitamente informate mediante documentazione scritta, dispongono di tempo sufficiente per analizzare le proposte del governo e redigere le proprie proposte, che sono prese in considerazione o rifiutate in maniera giustificata e che sono in ogni caso riportate in verbali o documenti pubblici;
* invita i governi degli Stati membri che non hanno istituito procedure adeguate per la consultazione delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile a porre in essere tali procedure con urgenza e a rispettare il regolamento relativo al dispositivo per la ripresa e la resilienza;
* invita le istituzioni europee, e in particolare la Commissione, ad avvalersi dei loro poteri per invitare i governi nazionali che non lo hanno ancora fatto ad adempiere ai loro obblighi in materia;
* ritiene che un forte coinvolgimento delle parti sociali e, più in generale, delle organizzazioni della società civile sia una garanzia di cambiamenti dal basso che saranno sostenibili ed efficaci;
* invita i governi nazionali ad adottare le misure necessarie per migliorare la capacità di gestione e promuovere la trasparenza e il controllo amministrativo e parlamentare per far fronte a detti rischi, ma sottolinea che il coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative della società civile nel monitoraggio dell'attuazione dei PNRR è uno strumento potente nella lotta contro la corruzione e l'inefficienza;
* teme che, al momento dell'elaborazione delle relazioni nazionali su cui si basa la presente risoluzione, nella maggior parte degli Stati membri non vi sia sufficiente chiarezza sui sistemi di governance dei PNRR e sulla ripartizione delle responsabilità tra i livelli centrale, regionale e locale per la loro attuazione;
* deduce che, tra coloro che si esprimono in questa fase del processo, nella maggior parte dei paesi vi sia un allineamento ampio o parziale tra gli obiettivi delle organizzazioni della società civile e quanto affermato nei programmi quadro e nei progetti di PNRR, in linea con gli obiettivi e gli orientamenti stabiliti dalla Commissione e dal Parlamento europeo per il piano Next Generation EU e il suo dispositivo per la ripresa e la resilienza;
* si fa portavoce di diverse preoccupazioni e richieste espresse dalle parti sociali e dalle organizzazioni della società civile in merito al contenuto dei PNRR:
* dare priorità alla transizione verso un modello economico più favorevole alla produttività e sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale;
* rendere esplicito il rapporto tra i progetti di investimento e il programma di riforme di ciascun paese, stabilendo indicatori, calendari e metodologia di monitoraggio adeguati;
* garantire che gli investimenti nell'ambito dei PNRR fungano da leva per altri investimenti privati nei settori individuati come prioritari in tali piani, compresi i progetti ammissibili provenienti dalle PMI e dalle imprese dell'economia sociale;
* fare in modo che le questioni sociali, compresi gli strumenti per combattere la povertà e la disuguaglianza, ricevano il peso necessario nei PNRR;
* rafforzare gli investimenti nell'istruzione di alta qualità, nell'apprendimento permanente e nelle attività di ricerca e sviluppo, così come gli investimenti che rafforzano i sistemi sanitari e le politiche di sanità pubblica delle società;
* invita i governi nazionali e le istituzioni dell'UE a tenere conto, al momento di adottare i PNRR, di queste preoccupazioni della società civile europea riguardo al loro contenuto.

***Contatto:*** *Jakob Andersen*

*(Tel. 0032 25469258 – e-mail:* *Jakob.Andersen@eesc.europa.eu*)

# **OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI, CITTADINANZA**

* ***Procedure d'asilo nell'ambito del nuovo patto sulla migrazione e l'asilo***

**Relatore:** Panagiotis GKOFAS (Diversità Europa - EL)

**Riferimenti:** COM(2020) 611 final - 2016/0224 COD

 COM(2020) 612 final - 2020/0278 COD

 COM(2020) 614 final - 2016/0132 COD

 EESC-2020-05719-00-01-AC-TRA

**Punti salienti**

Il parere verte su tre dei nove strumenti previsti dal nuovo patto della Commissione europea sulla migrazione e l'asilo: il nuovo regolamento sugli accertamenti, la proposta modificata di revisione del regolamento sulle procedure di asilo e la proposta modificata di rifusione del regolamento Eurodac.

Il CESE:

* ritiene che i nuovi regolamenti apportino un contributo positivo ai fini di una maggiore efficacia delle misure volte a garantire la sicurezza delle frontiere dell'UE. Una strategia europea comune e integrata, che sia resiliente e lungimirante, è fortemente necessaria e troppo lungamente attesa;
* ritiene tuttavia che le prospettive di attuazione dei regolamenti appaiano problematiche per diversi aspetti;
* esprime preoccupazione per le nuove procedure di frontiera, in particolare riguardo alla necessità di tutelare il diritto di chiedere asilo e ai seguenti aspetti:
* il concetto errato di "paesi con bassi tassi di riconoscimento dell'asilo";
* l'uso di concetti giuridici mal definiti ("minaccia per la sicurezza", "ordine pubblico") che danno luogo a incertezza giuridica;
* i minori stranieri di età compresa tra i 12 e i 18 anni, che sono considerati "minori" anche ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo del 1989;
* le modalità e i luoghi di trattenimento delle persone durante la procedura di frontiera, e come evitare il limbo giuridico garantendo il diritto a una tutela giurisdizionale effettiva;
* riconosce il valore aggiunto e la necessità di procedure d'asilo comuni, globali ed efficaci che siano conformi alle convenzioni internazionali e alle garanzie giuridiche, nonché l'esigenza di garantire la fiducia dell'UE e degli Stati membri attraverso meccanismi di solidarietà tangibili e responsabilità/impegni equamente condivisi. Tuttavia, tale sistema comune di asilo non è incluso nella proposta della Commissione;
* sottolinea che se la "solidarietà obbligatoria" non assume la forma di "ricollocazione obbligatoria" ai sensi delle disposizioni del regolamento sulle procedure di asilo o se non vengono istituite delle procedure che consentano di chiedere asilo negli Stati membri dell'UE senza dover attraversare le frontiere dell'UE, nella pratica il regolamento non sarà operativo. Si dovrebbero inoltre prevedere incentivi e disincentivi alla ricollocazione, e in ogni caso la procedura di asilo dovrebbe potersi svolgere in altri Stati membri e non esclusivamente nel paese di primo ingresso;
* è favorevole a un sistema informatico di gestione della migrazione maggiormente integrato ed equilibrato, basato su una banca dati Eurodac migliorata, incentrata sulle domande e sui richiedenti. Ritiene tuttavia che le norme per determinare lo Stato membro competente per il trattamento di una domanda di asilo, attualmente stabilite nel regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione, dovrebbero essere definite nel regolamento sulle procedure di asilo, consentendo, tramite Eurodac, che le domande vengano trattate anche da altri Stati membri;
* è favorevole a procedure decisionali nuove e più rapide alle frontiere dell'UE, che rispettino tutti i diritti fondamentali, i diritti umani e le procedure giuridiche, ma segnala che vi sono numerose questioni relative alla loro attuazione pratica;
* è preoccupato per l'attuazione delle nuove procedure di accertamento cui saranno sottoposti i cittadini di paesi terzi alle frontiere esterne. Questo nuovo meccanismo aumenta la pressione sugli Stati membri con frontiere marittime esterne dell'UE e favorisce la creazione di centri chiusi alle frontiere esterne o in prossimità delle stesse;
* sostiene il quadro UE che istituisce norme uniformi per gli accertamenti nei confronti dei migranti irregolari fermati nel territorio di uno Stato membro che hanno eluso i controlli di frontiera al momento dell'ingresso nello spazio Schengen.

***Contatto***: *Cinzia Sechi*

*(Tel. 0032 25469788 – e-mail:* *cinzia.sechi@eesc.europa.eu**)*

* ***Gestione dell'asilo nel nuovo patto sulla migrazione e l'asilo***

**Relatore:** Dimitris DIMITRIADIS (Datori di lavoro - EL)

**Riferimenti:** COM(2020) 610 final – 2020-279 (COD)

 COM(2020) 613 final – 2020-277 (COD)

 EESC-2020-05705-00-01-AC-TRA

**Punti salienti**

Il CESE:

* sottolinea che la responsabilità di garantire un equilibrio nella gestione delle domande d'asilo, in modo che chi necessita di protezione internazionale la ottenga e che quanti non ne hanno bisogno siano effettivamente rimpatriati, non dovrebbe ricadere sui singoli Stati membri, ma dovrebbe essere gestita dall'UE nel suo insieme;
* plaude al miglioramento delle informazioni per i richiedenti asilo previsto da tali regolamenti riguardo alla procedura di domanda e ai relativi diritti e doveri, poiché ciò consentirà loro di meglio tutelare detti diritti;
* riconosce l'importanza delle proposte aventi lo status giuridico di regolamento che, diversamente da una direttiva, è vincolante nella sua integralità e direttamente applicabile negli Stati membri conformemente ai Trattati; tuttavia, tutti i pertinenti regolamenti proposti devono essere adottati in contemporanea per poter costituire una politica a pieno titolo;
* si compiace che i regolamenti invochino i principi di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità, ma ritiene che tale onere non sia sufficientemente bilanciato da un corrispondente livello di solidarietà. In parole semplici, la solidarietà, nella forma della ricollocazione, non può essere volontaria. La solidarietà dev'essere vincolante ed assumere la forma di ricollocazioni obbligatorie;
* condivide una duplice preoccupazione per la sicurezza delle persone che cercano protezione internazionale o una vita migliore, da un lato, e il benessere dei paesi alle frontiere esterne dell'UE, che temono che la pressione migratoria superi le loro capacità, dall'altro;
* sottolinea che, dato che il concetto generale del patto sulla migrazione e l'asilo (PMA) si fonda sul controllo alle frontiere e sulla prevenzione degli spostamenti secondari, esso accresce l'onere delle responsabilità e le difficoltà dei paesi di primo ingresso, oltre che gli obblighi previsti nelle proposte sugli accertamenti preliminari all'ingresso e i controlli alle frontiere;
* trova incoraggiante che si riconosca la necessità di definire in modo più ampio il concetto di solidarietà e di considerarla obbligatoria, onde garantire una risposta prevedibile ed efficace a una situazione mutevole, caratterizzata da un volume sempre crescente di flussi migratori misti verso l'UE, e assicurare un'equa ripartizione delle responsabilità conformemente al Trattato. Tuttavia, ciò non soddisfa le attese riguardo a un meccanismo di solidarietà che alleggerisca realmente l'onere a carico dei paesi di primo ingresso;
* suggerisce che la proposta politica di rimpatrio nei paesi d'origine sia sostenuta da un sistema di incentivi e disincentivi chiari per i paesi terzi. Occorre compiere maggiori sforzi per quanto riguarda la cosiddetta triplice connessione tra azione umanitaria, sviluppo e pace nei paesi d'origine dei richiedenti asilo;
* si dichiara d'accordo con un'azione immediata e obbligatoria, come previsto nella proposta della Commissione europea, visto che un continente vasto e ricco come l'Europa dovrebbe essere in grado di contribuire maggiormente alla protezione efficace dei rifugiati.

***Contatto****: Triin Aasmaa*

*(Tel. 0032 25469564 – e-mail:* *triin.aasmaa@eesc.europa.eu**)*

# **TRASPORTI, ENERGIA, INFRASTRUTTURE, SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE**

* ***Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa***

**Relatore:** Pierre-Jean COULON (Lavoratori - FR)

**Correlatore:** Aurel Laurenţiu PLOSCEANU (Datori di lavoro - RO)

**Riferimenti:** COM(2020) 662 final

 EESC-2020-04884-00-00-AC-TRA

**Punti salienti**

Il CESE:

* accoglie con favore l'adozione da parte della Commissione europea di una proposta di strategia europea dal titolo *Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa: inverdire gli edifici, creare posti di lavoro e migliorare la vita*. Tale strategia risponde a una necessità assoluta e inevitabile per l'Unione europea e per i suoi cittadini, strategia che il CESE intende sostenere e alimentare attivamente con le sue riflessioni e proposte.
* Ritiene che gli alloggi e altri edifici, ai quali è imputabile il 40 % del consumo energetico totale dell'Unione europea, debbano rientrare nell'ondata di ristrutturazioni promossa dall'UE, in un'ottica globale di investimenti a lungo termine di interesse generale, di sviluppo sostenibile, di protezione della salute (includendo il trattamento dell'amianto in questi lavori), di transizione ecologica e di effettiva attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in materia di alloggi sostenibili e a prezzi accessibili.
* Appoggia quindi la strategia dell'ondata di ristrutturazioni poiché offre un triplice beneficio all'Unione europea per quanto riguarda il clima, la ripresa attraverso i posti di lavoro generati a livello locale e, infine, la lotta contro la pandemia e la povertà energetica e per la promozione di alloggi a prezzi accessibili per tutti, comprese le persone vulnerabili.

***Contatto****: Agota Bazsik*

*(Tel. 0032 25468658 - e-mail:* *Agota.Bazsik@eesc.europa.eu**)*

* ***Qualificazione e formazione dei conducenti di taluni veicoli stradali (codificazione)***

**Riferimenti:** Parere di categoria C

 COM(2021) 34 final

 EESC-2021-00661-00-00-PAC-TRA

**Punti salienti**

Avendo concluso che i contenuti della proposta sono soddisfacenti, il Comitato ha deciso di esprimere parere favorevole al testo proposto.

***Contatto****: Agota Bazsik*

*(Tel. 0032 25468658 - e-mail:* *Agota.Bazsik@eesc.europa.eu**)*